

Lunedì 11 febbraio 2013

## Centenario della nascita di Giuseppe Dossetti - Oggi la commemorazione in Sala del Tricolore - L'intervento della presidente del Consiglio comunale Emanuela Caselli

Di seguito, l'intervento della presidente del Consiglio comunale di Reggio Emilia, **Emanuela Caselli**, per la commemorazione di **Giuseppe Dossetti**, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita. L'intervento è stato pronunciato oggi in Sala del Tricolore, dove Dossetti, con Nilde Iotti, fu consigliere comunale dal 1946 al 1951.

“Nell'ambito delle celebrazioni - ha detto la presidente **Caselli** - per il centenario della nascita, vogliamo qui ricordare, come Consiglio comunale, la figura di Giuseppe Rossetti che, dopo l'esperienza partigiana, fu consigliere comunale di Reggio Emilia e ha seduto in questi banchi di Sala Tricolore. La vita di Dossetti ha trovato forte ispirazione nella nostra comunità, rappresenta un esempio e uno stile di impegno per amministratori e cittadini a difesa dei valori costituzionali. Dossetti è figura così articolata e complessa, pur nella sua coerenza complessiva, da poter essere affrontata sotto molti punti di vista. Che significato ha celebrare qui oggi in sala Tricolore questo centenario? Cosa ci dice la scelta di un trentenne giurista, animato da profonde convinzioni politiche e morali di fare tappa in consiglio Comunale nonostante fosse vice segretario del partito nazionale di maggioranza e da lì a poco membro della Costituente? Dopo la guerra si riparte proprio dai Comuni.

Nel marzo 46 a Reggio Emilia si tennero le prime elezioni amministrative e la consiliatura durò dal marzo 46 al giugno del 51 e Dossetti fu eletto come primo dei dieci consiglieri eletti nella Democrazia Cristiana.

Dunque Dossetti, vice segretario della Democrazia Cristiana e futuro padre Costituente, sceglie di impegnarsi in prima persona nel Consiglio Comunale della sua città. Questa compresenza tra ruolo nazionale e impegno locale rappresenta in modo meraviglioso una delle grandi qualità del pensiero di Dossetti e che poi ritroveremo nelle sue tesi proposte nel Libro Bianco come candidato a Sindaco di Bologna. Il valore della comunità e dei legami con il territorio sono al centro del pensiero di Dossetti e del suo modo di vivere. Il pensare alto del giurista Costituente, padre dei grandi valori che fanno della nostra Costituzione una delle massime vette del pensiero politico positivo internazionale, non si disgiunge mai dal valore dell'opera concreta e dei rapporti con le persone. Al contrario questa sua esperienza umana così profonda e figlia della nostra terra lo porterà a rendere centrali nella Costituente quei valori e a promuovere nel libro bianco su Bologna, ripreso poi nelle pratiche anche dall'esperienza amministrativa di Dozza, il bisogno di creare comunità nei quartieri grazie al decentramento, alle biblioteche e alla vita comune negli spazi pubblici.

A me personalmente colpisce questa capacità di visione di Dossetti costituente coniugata alla semplicità delle piccole cose e all'amore per le persone. Come se egli non potesse disgiungere lo sguardo verso i valori e la speranza dai legami con le persone e dalla vita

quotidiana. E' nei suoi comportamenti quotidiani che si osservano invariati quei valori ed è dalla sua vita quotidiana e dall'amore per le persone che trae ispirazione per i valori che ha contribuito a donarci nella Costituzione.

Voglio immaginare che anche per questo scelse di sedere in questo Consiglio Comunale. Perché il Consiglio comunale è l'Istituzione più vicina alle persone.

Cosa possiamo apprendere ancora dall'esempio personale e politico di Dossetti per l'attualità? A mio avviso, tra le tante, ci insegna tre cose:

In primo luogo uno studio rigoroso e profondo della realtà, con la ricerca di nuove soluzioni, senza visioni nostalgiche del passato. Uno stile di vita sobrio, svincolato dall'interesse personale e sempre focalizzato sul bene comune.

In secondo luogo ci insegna la capacità di leggere i fatti in positivo. Dossetti solo superficialmente può apparire uomo che ripiega e perde. Egli invece è nella sua storia sempre occasione di novità e di scelta. Ci insegna a scegliere la strada impreveduta, inconsueta e inaspettata e mai la strada nota e più favorevole: ci esorta al coraggio e a lasciare che sia la storia, il balsamo del tempo, a fare le valutazioni sulla scelta. Non sceglie mai la via del consenso ma quella dei valori in cui crede e per i quali si impegna a costo di momentanee sconfitte che solo il tempo trasformerà in vittorie.

E infine, come terzo punto ci insegna a traslare questo fascino del nuovo anche nelle persone che ci accompagnano nelle nostre avventure politiche, leggendone la parte migliore. Dossetti racconta: " di tutta quella fase della mia vita, tra il 45 e il 52, mi sono particolarmente impressi l'intelligenza acuta e pensosa di Aldo Moro e il confronto con Lelio Basso e con Palmiro Togliatti che, pur nella netta diversità della concezione generale antropologica e dunque politica, molto mi arricchì. E poi incalcolabile fu quello che debbo alla fraternità e all'inesausta capacità di speranza e di amore di Giorgio La Pira". In questo apprezzare il valore della diversità e del confronto come una ricchezza e non una battaglia sta la testimonianza di un modo, ancora oggi nuovo e sano, di pensare e vivere la politica.

Se si osservano i grandi turbamenti di oggi, gli stili di vita che allontanano i cittadini dalla politica, la ricerca del consenso fine a se stesso, l'aggressione verbale e il gioco perverso allo sfascio istituzionale, la figura di Dossetti emerge come una luce di speranza per le nuove generazioni.

Un uomo che ha sempre vissuto la storia in modo pieno e intenso, con vigore intellettuale, sempre pronto alla chiamata in campo in ogni momento in cui la storia lo ha richiesto.

La sua è una presenza discreta, per molti anni anche silenziosa, che alla ribalta e al potere ha preferito la saggezza e la speranza".

**Emanuela Caselli**  
Presidente Consiglio comunale